



• Il direttore dell'Istituto promozione lavoratori Stefan Perini

Redistribuzione dei redditi il sistema regge

Lo studio dell'Ipl.

Dopo la tassazione Irpef la disuguaglianza reddituale risulta minore

BOLZANO. Per il sesto anno consecutivo l'Istituto promozione lavoratori ha preso in esame i dati resi disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Lo Zoom Ipl nr. 66, pubblicato ieri, mette in luce il potere redistributivo dell'attuale sistema d'imposta sul reddito delle persone fisiche. Le informazioni di partenza sono i recenti dati delle dichiarazioni dei redditi 2021, riferiti quindi all'anno d'imposta 2020. Come dimostra l'Ipl, dopo la tassazione Irpef la disuguaglianza reddituale risulta minore rispetto alla situazione pre-imposta.

Al fine dell'analisi, l'Ipl ha calcolato l'indice di Gini sul reddito lordo e sul reddito netto, come anche la differenza tra i due, il cosiddetto indice di Reynolds-Smolensky. Quest'ultimo è un parametro per calcolare l'effetto redistributivo dell'imposta. L'indice di Gini, che misura il grado di disuguaglianza di una distribuzione, assume valore 0 se tutte le persone hanno lo stesso reddito e 1 se una sola persona possiede tutto e gli altri niente. «Nel nostro studio abbiamo calcolato per l'Alto Adige, per l'ultimo anno disponibile, un indice di Gini per il reddito lordo pari a 0,457 e per il reddito netto pari a 0,400, una prova che l'attuale sistema d'imposta modifica la distribuzione in meglio», rimarca il direttore Ipl Ste-

fan Perini. Osservando la distribuzione dei redditi netti dichiarati a partire dall'anno d'imposta 2011, si evince che le differenze sono rimaste relativamente stabili fino al 2018. Nei due anni successivi invece si sono attenuate. Nell'anno d'imposta 2020 un contribuente altoatesino su cinque (il 21,3%, vale a dire 89.302 contribuenti) ha potuto abbassare il proprio reddito complessivo grazie alle deduzioni, per un totale di 426 milioni di euro, pari a 4.770 euro per contribuente. Il 75,2% dell'ammontare delle deduzioni effettuate riguarda contributi previdenziali e assistenziali, il 20,7% la previdenza complementare.

Quasi tutti i contribuenti altoatesini (il 98,4%, ovvero 412.566 persone) hanno goduto delle detrazioni previste dalla legge, le quali hanno diminuito le entrate fiscali dello Stato per un totale di 793 milioni di euro. I principali oneri detraibili riguardano detrazioni per reddito da lavoro dipendente e pensione (equivalenti al 55,4% di tutti gli oneri detraibili), nonché le spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio (il 16,5%) e le spese sostenute per famigliari a carico (il 13%).

È infine utile considerare l'andamento dell'aliquota Irpef media effettiva, ossia quella che tiene conto delle aliquote progressive, ma anche delle deduzioni e detrazioni. La curva è più ripida nella prima parte, poi tende a crescere più lentamente, per poi ancora elevarsi alla soglia dei 300.000 euro. **DA.PA**